

ITINERARIO RAGUSA-CATANIA

Collegamento viario compreso tra lo Svincolo della S.S. 514 "di Chiaramonte" con la S.S. 115 e lo Svincolo della S.S. 194 "Ragusana"

LOTTO 4 - Dallo svincolo n. 8 "Francofonte" (compreso) allo svincolo della "Ragusana"(escluso)

PROGETTO ESECUTIVO

COD. **PA898**

PROGETTAZIONE: ATI SINTAGMA - GP INGEGNERIA - COOPROGETTI -GDG - ICARIA - OMNISERVICE

PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:

Dott. Ing. Nando Granieri

Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A351



IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

MANDATARIA:

	Dott. Ing. N.Granieri Dott. Ing. F.Durastanti Dott. Ing. V.Truffini Dott. Arch. A.Bracchini Dott. Ing. L.Nani	Dott. Ing. M.Abram Dott. Ing. F.Pambianco Dott. Ing. M.Briganti Botta Dott. Ing. L.Gagliardini Dott. Geol. G.Cerquiglini
---	---	--

MANDANTI:

	Dott. Ing. G.Guiducci Dott. Ing. A.Signorelli Dott. Ing. E.Moscatelli Dott. Ing. A.Bela	Dott. Ing. G.Lucibello Dott. Arch. G.Guastella Dott. Geol. M.Leonardi Dott. Ing. G.Parente
	Dott. Arch. E.A.E.Crimi Dott. Ing. M.Panfilii Dott. Arch. P.Chirelli Dott. Ing. D.Pelle	Dott. Ing. L.Ragnacci Dott. Arch. A.Strati Archeol. M.G.Liseno
	Dott. Ing. D.Carlaccini Dott. Ing. S.Sacconi Dott. Ing. C.Consorti	Dott. Ing. F.Aloe Dott. Ing. A.Salvemini
	Dott. Ing. V.Rotisciani Dott. Ing. G.Pulli Dott. Ing. F.Macchioni	Dott. Ing. G.Verini Supplizi Dott. Ing. V.Piunno Geom. C.Sugaroni
	Dott. Ing. P.Agnello	

IL GEOLOGO:

Dott. Geol. Giorgio Cerquiglini

Ordine dei Geologi della Regione Umbria n° 108

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. Filippo Pambianco

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia n° A1373

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Luigi Mupo

IL RESPONSABILE DI PROGETTO:



IMPIANTI TECNOLOGICI - IMPIANTI IN ITINERE
Relazione tecnica specialistica impianti tecnologici elettrici

CODICE PROGETTO			NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	T04IM07IMPREG01B		
LO408Z	E	2101	CODICE ELAB.	B	-
			T04IM07IMPREG01		
B	Revisione a seguito istruttoria Anas		Set 2021	M.De Tursi	F. Durastanti
A	Emissione		Giu 2021	M.De Tursi	F. Durastanti
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO
					APPROVATO

INDICE

1. PREMESSA E METODI PROGETTUALI	2
1.1 CRITERI PROGETTUALI GENERALI	2
1.2 TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI.....	2
1.3 LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO	3
1.4 DISTRIBUZIONE PRIMARIA	11
1.5 CORRENTE DI CORTO CIRCUITO.....	11
1.6 PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI.....	12
1.7 PROTEZIONE DELLE CONDUTTURE ELETTRICHE	13
1.8 PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI	14
1.9 CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	14
1.10 SCELTA DEI COMPONENTI ELETTRICI	14
1.11 CRITERI DI DIMENSIONAMENTO DEI COMPONENTI ELETTRICI.....	14
1.12 MATERIALI DA IMPIEGARE	15
2. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PRINCIPALI IMPIANTI IN ITINERE.....	16
2.1 PREMESSA	16
2.2 TABELLA ESPLICATIVA CARICHI ELETTRICI PREVISTI	16
2.3 QUADRI ELETTRICI BASSA TENSIONE.....	18
2.4 APPARECCHIATURE PER QUADRI DI B.T.	21
2.5 CANALIZZAZIONI PRINCIPALI	25
2.6 LINEE DI COLLEGAMENTO MONTANTI E DORSALI	26
2.7 DIMENSIONAMENTO IMPIANTI ELETTRICI DI POTENZA	27
2.8 IMPIANTO DI TERRA	27

1. PREMESSA E METODI PROGETTUALI

Nell'intervento previsto nel presente progetto è indicata l'installazione di impianti tecnologici a servizio degli impianti tecnologici previsti lungo l'itinerare stradale del lotto 3 dei lavori da eseguire sull'itinerario Ragusa-Catania relativa al collegamento viario compreso tra lo Svincolo della S.S. 514 di "Chiaromonte" con la S.S. 115 e lo Svincolo della "Ragusana".

Oggetto della presente relazione è quello di descrivere le modalità di esecuzione relativi alla installazione dell'impianto di distribuzione relativo agli impianti in itinere presenti nel lotto 4.

1.1 CRITERI PROGETTUALI GENERALI

La complessità, la capillarità, l'eterogeneità, l'affidabilità, la stabilità, degli impianti tecnologici nelle varie situazioni operative richiedono un'attenta valutazione dei criteri guida da porre alla base della loro progettazione. Perciò, per quanto possibile, nel progetto si privilegeranno quelle configurazioni e quelle dotazioni impiantistiche che consentiranno, con maggior efficacia ed efficienza, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- manutenibilità: l'omogeneità degli impianti a servizio dell'opera renderà di fatto la manutenzione semplice ed economica. Inoltre, la collocazione di gran parte delle apparecchiature consentirà di effettuare la manutenzione ordinaria degli impianti in condizioni di sicurezza;
- selettività di impianto: l'architettura che sarà prescelta, sarà caratterizzata da una elevata suddivisione circuitale e assicurerà che la parte di impianto che verrà messa fuori servizio in caso di guasto venga ridotta al minimo;
- risparmio energetico: l'adozione di regolatori di potenza a servizio degli impianti di illuminazione e l'installazione di corpi illuminanti a led consente di esercire tali impianti in modo ottimale, modificando i livelli di illuminamento in funzione della situazione esterna e dell'orario (giorno e notte) e riducendo i consumi elettrici nella gestione giornaliera degli impianti;
- idoneo grado di confort per gli utenti, sarà ottenuto con una scelta opportuna dei livelli di illuminamento dall'elevato valore di uniformità e dal colore della luce (LED).

1.2 TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI

Gli impianti tecnologici previsti in questa sezione di progetto per ogni tratto stradale interessato sono i seguenti:

- Installazione di idoneo armadio in vetroresina di tipo stradale da installare nel punto indicato all'interno degli elaborati di progetto allegati alla presente relazione all'interno del quale saranno alloggiati il contatore di energia elettrica (fornito a cura ed onere dell'Ente distributore) ed il quadro elettrico di alimentazione di ogni singolo impianto di informazione al pubblico e di videosorveglianza previsti all'interno del lotto;
- Installazione, in prossimità di ogni impianto, di un armadio in metallo di idonee dimensione al cui interno saranno alloggiati, oltre ai dispositivi di gestione e controllo degli impianti in itinere, tutti i dispositivi a protezione e comando delle varie utenze elettriche da alimentare;

- predisposizione ed installazione di cavidotti per impianti di illuminazione.

Per quanto concerne le caratteristiche principali dei vari impianti sopra elencati si precisa quanto segue:

- alimentazioni elettriche principali: impianto di videosorveglianza, rete dati e pannelli a messaggio variabile presente all'interno del tratto stradale da alimentare tramite distribuzione in b.t. da alloggiare all'interno di armadio stradale in vetroresina al cui interno saranno alloggiati, rispettivamente, il punto di consegna dell'energia elettrica ed il relativo quadro contatori (denominati QC7, QC8, QC9 e QC10)
- alimentazioni elettriche puntuali: impianto di videosorveglianza, rete dati e pannelli a messaggio variabile alimentati sul singolo posto di installazione relativo tramite l'installazione di quadri elettrici in metallo (denominati rispettivamente QPT7, QPT8, QPT9 e QPT10) all'interno dei quali saranno installate tutte le apparecchiature a protezione e comando dei vari impianti previsti nel singolo intervento;

Per quanto riguarda la composizione e la conformazione degli impianti presenti sulla singola zona si rimanda alla relazione specifica.

1.3 LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO

Gli impianti elettrici oggetto degli allestimenti dovranno essere realizzati e messi in esercizio in conformità e rispondenza alle vigenti disposizioni normative e legislative, con particolare riferimento a quelle di seguito elencate:

- D.P.R. N. 303 del 19 Marzo 1956 - "Norme generali per l'igiene del lavoro". (Ancora in vigore solo per l'art.64).
- D.P.R. n. 384 del 27 Aprile 1978 - Regolamento di attuazione dell'art. 27 della legge 30 Marzo 1971, n. 118 a favore dei mutilati e invalidi civili, in maniera di barriere architettoniche e trasporti pubblici.
- Decreto Legislativo n. 81 del 9 Aprile 2008 - "Attuazione dell'art. 1 della legge 3/8/07 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- Legge 18 Ottobre 1977 n. 791 e successive liste di norme armonizzate sui requisiti che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato negli impianti.
- Legge n. 186 del 1 Marzo 1968 - "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione ed impianti elettrici ed elettronici".
- Legge n. 46 del 5 Marzo 1990 - "Norme per la sicurezza degli impianti". (Ancora in vigore solo per gli articoli 8-14-16).
- D.M. n° 37 del 22 Gennaio 2008 - "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13 della legge n° 248 del 2 Dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".
- D.P.R. n. 462 del 22 Ottobre 2001 - "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi".

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTI TECNOLOGICI ELETTRICI
LOTTO 4 – IMPIANTI IN ITINERE

- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- D.M. 20 dicembre 2012 - Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- Direttiva CEE n. 2004/54/CE - concernente le prescrizioni minime di sicurezza nelle gallerie stradali.
- Decreto Legislativo n. 264 del 05 Ottobre 2006 - "Attuazione della direttiva 2004/54/CE concernente le prescrizioni minime di sicurezza nelle gallerie stradali.
- D. Lgs. 16 Giugno 2017 n. 106 - "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE".
- Norme CEI 11-4 - "Esecuzione delle linee elettriche aeree esterne".
- Norme. CEI 11-4 - Edizione Quinta "Esecuzione delle linee elettriche aeree esterne"
- Norma It. CEI 11-4;Ec - Class. CEI 11-4;Ec - CT 11/7 - "Esecuzione delle linee elettriche aeree esterne"
- Norma It. CEI 11-4 - Class. CEI 11-4 - CT 11/7 - Norme tecniche per la costruzione di linee elettriche aeree esterne"
- Norma CEI 11-17 - "Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica. Linee in cavo".
- Norma It. CEI EN 60445 - Class. CEI 16-2 - CT 3/16 - "Principi base e di sicurezza per l'interfaccia uomo-macchina, marcatura e l'identificazione - Identificazione dei morsetti degli apparecchi, delle estremità dei conduttori e dei conduttori"
- Norma CEI 16-3 CEI EN 60073 - "Principi fondamentali e di sicurezza per le interfacce uomo-macchina, la marcatura e l'identificazione. Principi di codifica per i dispositivi indicatori e per gli attuatori".
- Norma CEI 16-6 - "Codice di designazione dei colori".
- Norma CEI 16-7 - "Elementi per identificare i morsetti e la terminazione dei cavi".
- Norma CEI 16-8 - "Marcatura delle apparecchiature elettriche con riferimento ai valori nominali relativi alla alimentazione elettriche. Prescrizioni di sicurezza".
- Norma CEI 17-13/4 - "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri bt). Parte 4: Prescrizioni particolari per apparecchiature assiemate per cantiere (ASC)".
- Norma CEI 17-44 - "Apparecchiature a bassa tensione. Parte 1: Regole generali".
- Norma CEI 17-113 - "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT)".
- Norma CEI 17-114 - Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) Parte 2: Quadri di potenza

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTI TECNOLOGICI ELETTRICI
LOTTO 4 – IMPIANTI IN ITINERE

- Norma It. CEI 17-123 - Class. CEI 17-123 - CT 17 - "Apparecchiature a bassa tensione - Dispositivi di protezione contro le sovracorrenti Parte 2: Selettività in condizioni di sovracorrente"
- Norma CEI 20-14 e varianti - "Cavi isolati in polivinilcloruro per tensioni nominali da 1 a 3 kV".
- Norma CEI 20-19/1 - "Cavi isolati in gomma con tensione nominale non superiore 450/750V. Parte 1: Prescrizioni Generali".
- Norma CEI 20-20/1 - "Cavi con isolamento termoplastico con tensione nominale non superiore a 450/750 V. Parte 1: Prescrizioni generali".
- Norma CEI 20-22/0 - "Prove d'incendio su cavi elettrici. Parte 0: Prova di non propagazione dell'incendio - Generalità".
- Norma CEI 20-22/2 - "Prove di incendio su cavi elettrici. Parte 2: Prova di non propagazione dell'incendio".
- Norma CEI 20-27 e varianti - "Cavi per energia e segnalamento. Sistema di designazione".
- Norma It. CEI EN 61238-1 - Class. CEI 20-73 - CT 20 - Edizione Prima "Connettori a compressione e meccanici per cavi di energia per tensioni nominali fino a 36 kV (Um = 42 kV) Parte 1: Prescrizioni e metodi di prova"
- Norma CEI 20-33 - "Giunzioni e terminazioni per cavi d'energia a tensione Uo/U non superiore a 600/1.000 V in corrente alternata e 750 V in corrente continua".
- Norma It. CEI EN 50393 - Class. CEI 20-63 - CT 20 - Edizione Seconda "Metodi e prescrizioni di prova degli accessori per cavi elettrici da distribuzione con tensione nominale 0,6/1,0 kV (1,2) kV"
- Norma It. CEI 20-63;V1 - "Norme per giunti, terminali ciechi e terminali per esterno per cavi di distribuzione con tensione nominale 0,6/1,0 kV"
- Norma It. CEI EN 60332-1-1 - Class. CEI 20-35/1-1 - CT 20 - Edizione Seconda "Prove su cavi elettrici e ottici in condizioni d'incendio Parte 1-1: Prova per la propagazione verticale della fiamma su un singolo conduttore o cavo isolato – Apparecchiatura"
- Norma It. CEI EN 60332-1-2 - Class. CEI 20-35/1-2 - CT 20 - Edizione Seconda "Prove su cavi elettrici e ottici in condizioni d'incendio Parte 1-2: Prova per la propagazione verticale della fiamma su un singolo conduttore o cavo isolato - Procedura per la fiamma di 1 kW premiscelata"
- Norma It. CEI EN 60332-1-3 - Class. CEI 20-35/1-3 - CT 20 - Edizione Prima "Prove su cavi elettrici e ottici in condizioni d'incendio - Parte 1-3: Prova per la propagazione verticale della fiamma su un singolo conduttore o cavo isolato - Procedura per la determinazione di particelle/gocce incandescenti"
- Norma It. CEI EN 60332-2-1 - Class. CEI 20-35/2-1 - CT 20 - Edizione Prima "Prove su cavi elettrici e ottici in condizioni d'incendio - Parte 2-1: Prova per la propagazione verticale della fiamma su un piccolo singolo conduttore o cavo isolato – Apparecchiatura"
- Norma It. CEI EN 60332-2-2 - Class. CEI 20-35/2-2 - CT 20 - Edizione Prima "Prove su cavi elettrici e ottici in condizioni d'incendio - Parte 2-2: Prova per la propagazione verticale della fiamma su un piccolo singolo conduttore o cavo isolato - Procedura per la fiamma diffusa"

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTI TECNOLOGICI ELETTRICI
LOTTO 4 – IMPIANTI IN ITINERE

- Norme CEI 20-36 - "Prova di resistenza al fuoco dei cavi elettrici".
- Norma It. CEI 20-36/1-1 - Class. CEI 20-36/1-1 - CT 20 - Edizione Prima "Prove di resistenza al fuoco per cavi elettrici in condizioni di incendio - Integrità del circuito Parte 11: Apparecchiatura di prova con solo fuoco a una temperatura della fiamma di almeno 750 °C"
- Norma It. CEI 20-36/2-1 - Class. CEI 20-36/2-1 - CT 20 - Edizione Prima "Prove di resistenza al fuoco per cavi elettrici in condizioni di incendio - Integrità del circuito Parte 21: Procedure e prescrizioni - Cavi con tensione nominale a 0,6/1kV"
- Norma It. CEI 20-36/2-3 - Class. CEI 20-36/2-3 - CT 20 - Edizione Prima "Prove di resistenza al fuoco per cavi elettrici in condizioni di incendio - Integrità del circuito Parte 23: Procedure e prescrizioni - Cavi elettrici per trasmissione dati"
- Norma It. CEI 20-36/2-5 - Class. CEI 20-36/2-5 - CT 20 - Edizione Prima "Prove di resistenza al fuoco per cavi elettrici in condizioni di incendio - Integrità del circuito Parte 25: Procedure e prescrizioni - Cavi a fibre ottiche"
- Norma It. CEI EN 50200 - Class. CEI 20-36/4-0 - CT 20 - Edizione Seconda "Metodo di prova per la resistenza al fuoco di piccoli cavi non protetti per l'uso in circuiti di emergenza"
- Norma It. CEI EN 50362 - Class. CEI 20-36/5-0 - CT 20 - Edizione Prima "Metodo di prova per la resistenza al fuoco di cavi per energia e comando di grosse dimensioni (con diametro esterno superiore a 20 mm) non protetti per l'uso in circuiti di emergenza"
- Norma It. CEI 20-37/0 - Class. CEI 20-37/0 - CT 20 - Edizione Prima "Metodi di prova comuni per cavi in condizione di incendio - Prove sui gas emessi durante la combustione dei materiali prelevati dai cavi - Parte 0: Generalità e scopo"
- Norma It. CEI EN 50267-1 - Class. CEI 20-37/2-0 - CT 20 - Edizione Prima "Metodi di prova comuni per cavi in condizione di incendio - Prove sui gas emessi durante la combustione dei materiali prelevati dai cavi. Parte 1: Apparecchiatura di prova"
- Norma It. CEI EN 50267-2-1 - Class. CEI 20-37/2-1 - CT 20 - Edizione Prima "Metodi di prova comuni per cavi in condizioni di incendio - Prove sui gas emessi durante la combustione dei materiali prelevati dai cavi. Parte 2-1: Procedure di prova - Determinazione della quantità di acido alogenidrico gassoso"
- Norma It. CEI EN 50267-2-2 - Class. CEI 20-37/2-2 - CT 20 - Edizione Prima "Metodi di prova comuni per cavi in condizioni di incendio - Prove sui gas emessi durante la combustione dei materiali prelevati dai cavi. Parte 2-2: Procedure di prova - Determinazione del grado di acidità (corrosività) dei gas dei materiali mediante la misura del pH e della conduttività"
- Norma It. CEI EN 50267-2-3 - Class. CEI 20-37/2-3 - CT 20 - Edizione Prima: "Metodi di prova comuni per cavi in condizioni di incendio - Prove sui gas emessi durante la combustione dei materiali prelevati dai cavi. Parte 2-3: Procedura di prova - Determinazione del grado di acidità (corrosività) dei gas dei cavi mediante il calcolo della media ponderata del pH e della conduttività"
- Norma It. CEI EN 61034-1 - Class. CEI 20-37/3-0 - CT 20 - Edizione Seconda "Misura della densità del fumo emesso dai cavi che bruciano in condizioni definite. Parte 1: Apparecchiature di prova"

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTI TECNOLOGICI ELETTRICI
LOTTO 4 – IMPIANTI IN ITINERE

- Norma It. CEI EN 61034-2 - Class. CEI 20-37/3-1 - CT 20 - Edizione Seconda "Misura della densità del fumo emesso dai cavi che bruciano in condizioni definite. Parte 2: Procedura di prova e prescrizioni"
- Norma It. CEI 20-37/4-0 - Class. CEI 20-37/4-0 - CT 20 - Edizione Prima. "Metodi di prova comuni per cavi in condizioni di incendio - Prove sui gas emessi durante la combustione dei materiali prelevati dai cavi - Parte 4: Determinazione dell'indice di tossicità dei gas emessi"
- Norma It. CEI 20-37/6 - Class. CEI 20-37/6 - CT 20 - Edizione Seconda "Prove sui gas emessi durante la combustione di cavi elettrici e materiali dei cavi. Parte 6: Misura della densità del fumo emesso da materiali dei cavi sottoposti a combustione in condizioni definite. Metodo dei 300 grammi"
- Norma CEI 20-38 - "Cavi senza alogeni isolati in gomma, non propaganti l'incendio, per tensioni nominali U0/U non superiori a 0,6/1 kV"
- Norme CEI 20-38/1 - "Cavi isolati con gomma non propagante l'incendio a basso sviluppo di fumi e gas tossici e corrosivi – Parte 1: Tensione nominale U0/U non superiore a 0,6/1KV".
- Norma CEI 20-38/2 - "Cavi isolati con gomma non propaganti l'incendio a basso sviluppo di fumi e gas tossici e corrosivi. Parte 2: Tensione nominale U0/U superiore a 0,6/1 kV".
- Norma It. CEI 20-40 - Class. CEI 20-40 - CT 20 - Edizione Seconda "Guida per l'uso di cavi armonizzati a bassa tensione"
- Norma It. CEI 20-40;V1 - Class. CEI 20-40;V1 - CT 20 - "Guida per l'uso di cavi armonizzati a bassa tensione"
- Norma It. CEI 20-40;V2 - Class. CEI 20-40;V2 - CT 20 - "Guida per l'uso di cavi armonizzati a bassa tensione"
- Norma It. CEI 20-40;V3 - Class. CEI 20-40;V3 - CT 20 - "Guida per l'uso di cavi armonizzati a bassa tensione"
- Norma It. CEI 20-40;V4 - Class. CEI 20-40;V4 - CT 20 - "Guida per l'uso di cavi armonizzati a bassa tensione"
- Norma CEI 20-45 e variante - "Cavi isolati con mescola elastomerica, resistenti al fuoco, non propaganti l'incendio, senza alogeni (LSOH) con tensione nominale U0/U di 0,6/1 kV".
- Norma It. CEI 20-105 - Class. CEI 20-105 - CT 20 - "Cavi elettrici resistenti al fuoco, non propaganti la fiamma, senza alogeni, con tensione nominale 100/100 V per applicazioni in sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio"
- Norma CEI 23-3/1 CEI EN 60898-1 e varianti - "Interruttori automatici per la protezione dalle sovracorrenti per impianti domestici e similari. Parte 1: Interruttori automatici per funzionamento in corrente alternata".
- Norma CEI 23-12/1 e variante - "Spine e prese per uso industriale. Parte 1: Prescrizioni generali".
- Norma CEI 23-26 CEI EN 60423 - "Tubi per installazioni elettriche. Diametri esterni dei tubi per installazioni elettriche e filettatura per tubi e accessori."
- Norma CEI 23-39 - "Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche. Parte 1: Prescrizioni generali".

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTI TECNOLOGICI ELETTRICI
LOTTO 4 – IMPIANTI IN ITINERE

- Norma CEI 23-42 CEI EN 61008-1 e varianti - "Interruttori differenziali senza sganciatori di sovracorrente incorporati per installazioni domestiche e similari. Parte 1: Prescrizioni generali".
- Norma CEI 23-44 CEI EN 61009-1 e variante - "Interruttori differenziali con sganciatori di sovracorrente incorporati per installazioni domestiche e similari. Parte 1: Prescrizioni generali".
- Norme CEI 23-46 - "Sistema di tubi ed accessori per installazioni elettriche – Parte 2-4: Prescrizioni particolari per sistemi di tubi interrati".
- Norma CEI 23-46;V1 - "Sistema di canalizzazioni per cavi. Sistemi di tubi. Parte 2-4: Prescrizioni particolari per sistemi di tubi interrati; variante".
- Norme CEI 23-49 - "Involucri per apparecchi per installazioni elettriche fisse per usi domestici e similari - Parte 2: Prescrizioni particolari per involucri destinati a contenere dispositivi di protezione ed apparecchi che nell'uso ordinario dissipano una potenza non trascurabile".
- Norma CEI 23-49;V1 - "Involucri per apparecchi per installazioni elettriche fisse per usi domestici e similari. Parte 2: Prescrizioni particolari per involucri destinati a contenere dispositivi di protezione ed apparecchi che nell'uso ordinario dissipano una potenza non trascurabile; variante".
- Norma CEI 23-49;V2 - "Involucri per apparecchi per installazioni elettriche fisse per usi domestici e similari. Parte 2: Prescrizioni particolari per involucri destinati a contenere dispositivi di protezione ed apparecchi che nell'uso ordinario dissipano una potenza non trascurabile; variante".
- Norma CEI 23-51 - "Prescrizioni per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico e similare.
- Norma CEI 23-58 CEI EN 50085-1 - Sistemi di canali e di condotti per installazioni elettriche. Parte 1: Prescrizioni generali".
- Norma CEI 23-76 CEI EN 61537 - "Sistemi di canalizzazioni e accessori per cavi - Sistemi di passerelle porta cavi a fondo continuo e a traversini".
- Norma CEI 23-93 CEI EN 50085-2-1 - "Sistemi di canali e di condotti per installazioni elettriche. Parte 2-1: Sistemi di canali e di condotti per montaggio a parete e a soffitto".
- Norma It. CEI EN 50085-2-2 - Class. CEI 23-104 - CT 23 - Edizione Prima "Sistemi di canali e di condotti per installazioni elettriche Parte 2-2: Prescrizioni particolari per sistemi di canali e di condotti per montaggio sottopavimento, a filo pavimento"
- Norma CEI EN 60598-1 Class. CEI 34-21 - "Apparecchi di illuminazione Parte 1: Prescrizioni generali e prove"
- Norma CEI 34-22 CEI EN 60598-2-22 e varianti - "Apparecchi di illuminazione. Parte 2-22: Prescrizioni particolari. Apparecchi di emergenza".
- Norma CEI 34-23 CEI EN 60598-2-1 - "Apparecchi di illuminazione. Parte 2: Prescrizioni particolari. Apparecchi fissi per uso generale".
- Norma CEI 34-33 CEI EN 60598-2-3 e variante - "Apparecchi di illuminazione. Parte 2: Prescrizioni particolari. Sezione 3: Apparecchi per illuminazione stradale".
- Norma CEI 44-5 CEI EN 60204-1 - "Sicurezza del macchinario. Equipaggiamento elettrico delle macchine. Parte 1: Regole generali".

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTI TECNOLOGICI ELETTRICI
LOTTO 4 – IMPIANTI IN ITINERE

- Norma It. CEI EN 60204-1/A1 - Class. CEI 44-5;V1 - CT 44 - "Sicurezza del macchinario - Equipaggiamento elettrico delle macchine - Parte 1: Regole generali"
- Norma It. CEI EN 60204-1/EC - Class. CEI 44-5;V2 - CT 44 - "Sicurezza del macchinario - Equipaggiamento elettrico delle macchine - Parte 1: Regole generali"
- Norma CEI 64-8 - "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1.000 V in corrente alternata e a 1.500 V in corrente continua".
 - CEI 64-8/1 - "Parte 1: Oggetto, scopo e principi fondamentali".
 - CEI 64-8/2 - "Parte 2: Definizioni".
 - CEI 64-8/3 - "Parte 3: Caratteristiche generali".
 - CEI 64-8/4 - "Parte 4: Prescrizioni per la sicurezza".
 - CEI 64-8/5 - "Parte 5: Scelta ed installazione dei componenti elettrici".
 - CEI 64-8/6 - "Parte 6: Verifiche".
 - CEI 64-8/7 - "Parte 7: Ambienti ed applicazioni particolari".
- Norma CEI 64-8;V1 edizione 2008 - "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1 000 V in corrente alternata e a 1 500 V in corrente continua"
- Norma CEI 64-8;V2 - Edizione 2009 - "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua"
- Norma It. CEI 64-8;V3 - Edizione 2011 "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua"
- Norma It. CEI 64-8;V4 - Edizione 2017 "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua"
- Norma It. CEI 64-12 - Class. CEI 64-12 - CT 64 - Edizione Seconda "Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario"
- Norma CEI 64-14 - "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori".
- Norma CEI 70-1 CEI EN 60529 - "Gradi di protezione degli involucri (Codice IP)".
- Norma CEI 70-1;V1 CEI EN 60529/A1 - "Gradi di protezione degli involucri (Codice IP), variante".
- Norma CEI 81-3 - "Valori medi del numero di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato dei comuni d'Italia, in ordine alfabetico".
- Norma It. CEI EN 50164-1 - Class. CEI 81-5 - CT 81 - "Componenti per la protezione contro i fulmini (LPC) Parte 1: Prescrizioni per i componenti di connessione"
- Norma CEI 81-10/1 CEI EN 62305-1 -- "Protezione contro i fulmini - Parte 1: Principi generali".
- Norma CEI 81-10/2 CEI EN 62305-1 - "Protezione contro i fulmini - Parte 2: Valutazione del rischio".
- Norma CEI 81-10/3 CEI EN 62305-1 - "Protezione contro i fulmini - Parte 3: Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone".
- Norma CEI 81-10/4 CEI EN 62305-1 - "Protezione contro i fulmini - Parte 4: Impianti elettrici ed elettronici nelle strutture".
- Norma CEI 81-10 variante V1 - "Protezione contro i fulmini"

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTI TECNOLOGICI ELETTRICI
LOTTO 4 – IMPIANTI IN ITINERE

- Norma It. CEI EN 62305-3/A11 - Class. CEI 81-10/3;V1 - CT 81 - "Protezione contro i fulmini Parte 3: Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone"
- Norme UNI EN 12464-1 - "Luce e illuminazione – Illuminazione dei posti di lavoro. Parte 1: Posti di lavoro in interni".
- Norma CEI UNEL 35024/1 ed errata corrige - "Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1.000 V in corrente alternata e 1.500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa in aria".
- Norma CEI UNEL 35024/2 - "Cavi elettrici ad isolamento minerale per tensioni nominali non superiori a 1.000 V in corrente alternata e 1.500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa in aria".
- Norma CEI UNEL 35026 - "Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1.000V in corrente alternata e 1.500V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa interrata".
- Norme UNI 11095 Edizione Febbraio 2021: "Luce e illuminazione - Illuminazione delle gallerie stradali".
- Norme UNI 10439 - Illuminazione di strade a traffico motorizzato.
- Norma UNI 10819 – "Requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso";
- Norma UNI 11248 Illuminazione stradale Edizione 2012 - "Selezione delle categorie illuminotecniche".
- Norma UNI 11248 Illuminazione stradale variante Edizione 2016 - "Selezione delle categorie illuminotecniche".
- Norma UNI 11431 febbraio 2021 – "Applicazione in ambito stradale dei dispositivi regolatori di flusso luminoso";
- Norma UNI 13201-2 Illuminazione stradale parte II Edizione 2016 - "Requisiti prestazionali".
- Norma UNI 13201-3 Illuminazione stradale parte III Edizione 2016 - "Calcolo delle prestazioni".
- Norma UNI 13201-4 Illuminazione stradale parte IV Edizione 2016 - "Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche".
- Norme CEI UNEL 37118-72 - Tubi di PVC serie pesante;
- Circolare ANAS prot. n° 7735 - 8 Settembre 1999: Direttiva per la sicurezza della circolazione nelle gallerie stradali.
- Linee Guida ANAS dicembre 2009: Direttiva per la progettazione della sicurezza nelle gallerie stradali.
- Tabelle unificazione elettrica Unel.
- Disposizioni dell'Ente erogatore dell'energia elettrica (Enel).
- Disposizioni ISPESL.
- Disposizioni A.S.L.
- Disposizioni Comunali.

- Disposizioni comando Vigili del Fuoco (VVF)
- Varie ed eventuali

Al termine dei lavori la Ditta appaltatrice dovrà rilasciare la regolare Dichiarazione di conformità di quanto eseguito in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 del D.M. n° 37 del 22 Gennaio 2008.

Sarà cura della Ditta Appaltatrice fornire la certificazione di rispondenza alle norme CEI 17-13 dei quadri installati (tale certificazione dovrà essere in ogni caso redatta dal costruttore dei quadri stessi).

1.4 DISTRIBUZIONE PRIMARIA

L'energia elettrica è fornita dall'Ente distributore mediante consegna in bassa tensione con tensione 400V+N.

In riferimento alle tensioni nominali il sistema elettrico risulta pertanto essere di 1° categoria.

In riferimento al modo di collegamento a terra il sistema elettrico risulta essere del tipo TT.

1.5 CORRENTE DI CORTO CIRCUITO

Ai sensi della norma CEI 0-21, il valore della corrente di cortocircuito massima, da considerare per la scelta delle apparecchiature dell'Utente, è convenzionalmente assunto pari a:

- 6 kA per le forniture monofase;
- 10 kA per le forniture trifase per Utenti con potenza disponibile per la connessione fino a 33 kW;
- 15 kA per le forniture trifase per utenti con potenza disponibile per la connessione superiore a 33 kW;
- 6 kA per la corrente di cortocircuito fase-neutro nelle forniture trifase.

In riferimento a quanto sopra, si inseriscono quindi in forma tabellare i valori delle correnti di corto circuito da assumere di riferimento in ingresso in corrispondenza del punto di fornitura di energia elettrica da parte del Distributore:

Norma CEI 0-21			
Correnti di cortocircuito nel punto di connessione			
Tipo di Fornitura BT		Corrente di cortocircuito trifase	Corrente di cortocircuito monofase
Monofase		-	6 kA
Trifase	Potenza disponibile <33 kW	10 kA	6 kA
	Potenza disponibile >33 kW (non limitata)	15 kA	6 kA

Nel nostro caso specifico, in presenza di consegna in bassa tensione di potenza contrattuale sempre inferiore a 15 KW, la corrente di corto circuito presunta in ingresso a valle del punto di consegna è pari a 10 kA 400V e 6kA 230V; di conseguenza il potere di interruzione dei dispositivi presenti sui quadri elettrici nei vari rami di impianto dovrà essere coordinato con tale valore. I valori di corrente di corto circuito sui vari quadri risulta essere puntualmente indicato sia all'interno degli schemi dei quadri elettrici di distribuzione che nella relazione di calcolo elettrico.

Comunque, nel particolare la corrente di corto circuito simmetrica trifase presunta sulla barratura di ingresso del quadro generale è assunta pari a 10 kA 400V e 6kA 230V (Rif. Norma CEI 0-21).

1.6 PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI

Devono essere protette contro i contatti indiretti tutte le parti metalliche accessibili dell'impianto elettrico e degli apparecchi utilizzatori, normalmente non in tensione ma che, per cedimento dell'isolamento principale o per altre cause accidentali, potrebbero trovarsi sotto tensione (masse).

Per la protezione contro i contatti indiretti ogni impianto elettrico utilizzatore deve avere un proprio impianto di terra.

A tale impianto di terra devono essere collegati tutti i sistemi di tubazioni e carcasse metalliche accessibili destinate ad adduzione, distribuzione e scarico, nonché tutte le masse metalliche accessibili di notevole estensioni esistenti nell'area dell'impianto elettrico utilizzatore stesso.

IMPIANTO DI MESSA A TERRA E SISTEMI DI PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI

ELEMENTI DI UN IMPIANTO DI TERRA

Per ogni impianto deve essere opportunamente previsto un proprio impianto di messa a terra (impianto di terra locale) che deve soddisfare le prescrizioni delle vigenti norme CEI 11-1 e 64-8. Tale impianto deve essere realizzato in modo da poter effettuare le verifiche periodiche di efficienza; esso comprende:

- il dispersore (costituito da uno o più elementi metallici posti in intimo contatto con il terreno) che realizza il collegamento elettrico con la terra;
- il conduttore di terra, non in intimo contatto con il terreno, destinato a collegare i dispersori fra di loro e al collettore (o nodo) principale di terra. I conduttori parzialmente interrati e non isolati dal terreno, debbono essere considerati a tutti gli effetti, dispersori per la parte interrata e conduttori di terra per la parte non interrata (o comunque isolata dal terreno);
- il conduttore di protezione, partente dal collettore di terra, e collegato a tutte le prese a spina (destinate ad alimentare utilizzatori per i quali è prevista la protezione contro i contatti indiretti mediante messa a terra) o direttamente alle masse di tutti gli apparecchi da proteggere, compresi gli apparecchi di illuminazione con parti metalliche comunque accessibili. E' vietato l'impiego di conduttori di protezione non protetti meccanicamente con sezione inferiore a 6 mmq. Nei sistemi TN-S il conduttore di neutro non può essere utilizzato come conduttore di protezione;
- il collettore (o nodo) principale di terra nel quale confluiscono i conduttori di terra, di protezione, di equipotenzialità;
- il conduttore equipotenziale, avente lo scopo di assicurare l'equipotenzialità fra le masse e/o le masse estranee (parti conduttrici, non facenti parte dell'impianto elettrico, suscettibili di introdurre il potenziale di terra).

COORDINAMENTO DELL'IMPIANTO DI TERRA CON DISPOSITIVI DI INTERRUZIONE

Una volta eseguito l'impianto di messa a terra, la protezione contro i contatti indiretti dovrà essere realizzata attuando il coordinamento fra impianto di messa a terra e interruttori differenziali. Questo tipo di protezione richiede l'installazione di un impianto di terra coordinato con un interruttore con relè differenziale che assicuri l'apertura dei circuiti da proteggere non appena eventuali correnti di guasto creino situazioni di pericolo.

Affinché detto coordinamento sia efficiente dovrà essere osservata la seguente relazione:

$$R_t < 50/I_d$$

dove R_t è il valore in ohm della resistenza dell'impianto di terra nelle condizioni più sfavorevoli e I_d il più elevato fra i valori in ampere delle correnti differenziali nominali di intervento dei dispositivi posti a protezione dei singoli impianti utilizzatori.

1.7 PROTEZIONE DELLE CONDUTTURE ELETTRICHE

I conduttori che costituiscono gli impianti devono essere protetti contro le sovracorrenti causate da sovraccarichi o da corto circuiti.

La protezione contro i sovraccarichi deve essere effettuata in ottemperanza alle prescrizioni delle norme CEI 64-8.

In particolare i conduttori devono essere scelti in modo che la loro portata (I_z) sia superiore o almeno uguale alla corrente di impiego (I_b) (valore di corrente calcolato in funzione della massima potenza di trasmettere in regime permanente). Gli interruttori automatici magnetotermici da installare a loro protezione devono avere una corrente nominale (I_n) compresa fra la corrente di impiego del conduttore (I_b) e la sua portata nominale (I_z) ed una corrente di funzionamento (I_f) minore o uguale a 1,45 volte la portata (I_z). In tutti i casi devono essere soddisfatte le seguenti relazioni:

$$I_b < I_n < I_z \quad I_f < 1.45 I_z$$

La seconda delle due disuguaglianze sopra indicate è automaticamente soddisfatta nel caso di impiego di interruttori automatici conformi alle CEI 23-3 e CEI 17-5

Gli interruttori automatici magnetotermici devono interrompere le correnti di corto circuito che possono verificarsi nell'impianto in tempi sufficientemente brevi per garantire nel conduttore protetto non si raggiungano temperature pericolose.

Essi devono avere un potere di interruzione almeno uguale alla corrente di corto circuito presunta nel punto di installazione.

La protezione deve essere assicurata sia per le correnti di corto circuito massimo sia per le correnti di corto circuito minimo:

$$I_{cc}(\text{della linea}) < I_{cc}(\text{dell'interruttore})$$

Deve inoltre essere soddisfatta la relazione (Verifica dell'energia specifica passante):

$$I^2t < K^2S^2$$

Essendo:

- I = Corrente di corto circuito in valore efficace.
- t = Durata in secondi.
- s = Sezione del conduttore in mmq.
- k = Parametro pertinente il tipo di isolante del cavo impiegato.

1.8 PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI

La protezione contro i contatti diretti consiste nelle misure intese a proteggere le persone contro i pericoli risultanti dal contatto con parti attive.

In linea generale le parti attive devono essere poste entro involucri o dietro barriere tali da assicurare almeno il grado di protezione IP2X, inteso nel senso che il "dito di prova" non possa toccare parti in tensione; gli involucri e le barriere devono essere saldamente fissati, avere sufficiente stabilità e durata nel tempo in modo da conservare il richiesto grado di protezione e una conveniente separazioni delle parti attive, nelle condizioni di servizio prevedibili, tenuto conto delle condizioni ambientali.

1.9 CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

Gli ambienti oggetto di intervento non presentano caratteristiche tali da poter essere sottoposti ad una classificazione; trattandosi, comunque, di aree esterne viene richiesto un grado di protezione non inferiore ad IP55 e gli impianti di illuminazione dovranno essere eseguiti in classe II a totale isolamento.

1.10 SCELTA DEI COMPONENTI ELETTRICI

I componenti elettrici saranno scelti in base alle caratteristiche ambientali, di uso e di manutenzione.

In particolare quelli che nel funzionamento ordinario possono produrre archi o scintille verranno racchiusi in contenitori di materiale resistente agli archi e alle scintille; se questi saranno di materiale isolante, verranno scelti con caratteristiche di autoestinguenza e di attitudine a non innescare incendi (prova del filo incandescente) certificate dal Costruttore. Per i cavi di alimentazione e le cassette di derivazione inerenti agli impianti di emergenza e sicurezza dovranno essere del tipo resistente al fuoco per garantire funzionamento di 180 minuti a 850°C secondo norma EN 50362

Verranno scelte apparecchiature e componenti muniti di Marchio Italiano di Qualità od altro marchio riconosciuto o certificate rispondenti alle relative norme specifiche.

1.11 CRITERI DI DIMENSIONAMENTO DEI COMPONENTI ELETTRICI

Il dimensionamento di apparecchiature e organi di protezione è stato effettuato, in accordo con le Norme relative, seguendo le indicazioni del Costruttore e in funzione delle caratteristiche e potenzialità delle utenze da alimentare.

Le tubazioni e i contenitori in genere, atti a contenere il materiale elettrico, sono previsti con dimensioni tali da permettere tutte le operazioni di posa e di manutenzione in sicurezza, e con un margine di riserva per modifiche future.

La protezione delle linee e delle apparecchiature contro i sovraccarichi e i cortocircuiti sarà assicurata scegliendo interruttori magnetotermici con caratteristiche adeguate, in accordo con la norma CEI 64-8 cap. 43.

Particolare attenzione sarà posta nella scelta di apparecchiature e componenti ai fini di ridurre la possibilità che gli stessi siano causa di incendio.

Tutti gli apparecchi di protezione verranno scelti in modo che l'energia specifica lasciata passare (I^2t) sia inferiore a quella delle linee e delle apparecchiature da proteggere.

Tutte le linee elettriche presenti nel presente intervento sono state dimensionate e verificate in modo che dai punti di consegna fino all'utilizzatore più lontano il valore della caduta di tensione non supera mai il 4%.

1.12 MATERIALI DA IMPIEGARE

Tutti i materiali, apparecchiature e componenti soddisferanno i requisiti di sicurezza e qualità degli Enti autorizzati dallo Stato quali:

- Istituto Italiano per il Marchio di Qualità (IMQ)
- Centro Sperimentale Italiano (CESI).
- altri Enti ed Istituti espressamente considerati come equivalenti dal Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI)

2. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PRINCIPALI IMPIANTI IN ITINERE

2.1 PREMESSA

Il presente intervento prevede l'esecuzione di un impianto di distribuzione, protezione e comando degli impianti di videosorveglianza, rete dati e pannelli a messaggio variabile presenti sull'itinerare previsto nel lotto 4 di intervento relativo al complesso stradale relativo all'ammodernamento a n.4 corsie della SS514 "di Chiaromonte" e della SS194 Ragusana dallo Svincolo con la SS115 allo Svincolo con la SS114.

2.2 TABELLA ESPLICATIVA CARICHI ELETTRICI PREVISTI

Nel presente capitolo intendiamo soffermarci sui carichi elettrici previsti all'interno dei vari impianti in modo da rendere evidente la congruità delle apparecchiature principali scelte in relazione ai carichi elettrici complessivi nonché per il dimensionamento dell'energia elettrica necessaria per il corretto funzionamento di tutti gli impianti, specificando al contempo che i risultati dei calcoli elettrici sono esposti all'interno dell'apposita relazione.

Andremo, pertanto, nel seguito ad elencare le tipologie ed il dimensionamento delle varie utenze elettriche alimentate precisando che i carichi esposti nelle tabelle sottostanti sono stati trattati con coefficiente di contemporaneità ed utilizzazione pari a 1 sia a livello di sommatoria generale che a livello di calcolo elettrico.

In base a quanto fin qui esposto, i carichi elettrici previsti nelle singole cabine sono i seguenti:

IMPIANTI IN ITINERE LOTTO 4	
QUADRO IMPIANTO 7 QPT7	
Circuito climatizzatore box	1,000KW
Circuito telecamere	0,100KW
Circuito prese di servizio	0,300KW
Circuito switch di rete	0,300KW
Circuito pannello messaggio variabile 1	1,000KW
Circuito pannelli full color 1	0,500KW
Circuito pannello messaggio variabile 2	1,000KW
Circuito pannelli full color 2	0,500KW
TOTALE CARICHI	4,700KW
Fornitura 6KW, trifase+neutro, 400V+N	

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTI TECNOLOGICI ELETTRICI
LOTTO 4 – IMPIANTI IN ITINERE

IMPIANTI IN ITINERE LOTTO 4	
QUADRO IMPIANTO 8 QPT8	
Circuito climatizzatore box	1,000KW
Circuito telecamere	0,100KW
Circuito prese di servizio	0,300KW
Circuito switch di rete	0,300KW
Circuito pannello messaggio variabile 1	1,000KW
Circuito pannelli full color 1	0,500KW
Circuito pannello messaggio variabile 2	1,000KW
Circuito pannelli full color 2	0,500KW
TOTALE CARICHI	4,700KW
Fornitura 6KW, trifase+neutro, 400V+N	

IMPIANTI IN ITINERE LOTTO 4	
QUADRO IMPIANTO 9 QPT9	
Circuito climatizzatore box	1,000KW
Circuito telecamere	0,100KW
Circuito prese di servizio	0,300KW
Circuito switch di rete	0,300KW
TOTALE CARICHI	1,700KW
Fornitura 6KW, trifase+neutro, 400V+N	

IMPIANTI IN ITINERE LOTTO 4	
QUADRO IMPIANTO 10 QPT10	
Circuito climatizzatore box	1,000KW
Circuito telecamere	0,100KW
Circuito prese di servizio	0,300KW
Circuito switch di rete	0,300KW
TOTALE CARICHI	1,700KW
Fornitura 6KW, trifase+neutro, 400V+N	

2.3 QUADRI ELETTRICI BASSA TENSIONE

I quadri di BT dovranno essere conformi alla norma CEI 61439-1 relativa alle "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione", la quale specifica sia il tipo di protezione contro i contatti elettrici diretti e indiretti sia gli interblocchi da prevedere per garantire un corretto utilizzo e funzionamento.

Per garantire una futura espandibilità dell'impianto preesistente è opportuno rimarcare la disposizione scelta per gli armadi. È garantito inoltre uno spazio più che sufficiente per eseguire qualunque intervento di manutenzione e riparazione, comprese le distanze di rispetto ed "ergonomiche".

Tutti i quadri in seguito elencati saranno installati due tipologie di quadri; i quadri contatori, insieme al contatore di energia elettrica, saranno alloggiati all'interno di armadi di tipo stradale in vetroresina aventi le dimensioni e le caratteristiche indicate nel dettaglio negli altri elaborati facenti parte il progetto; detti armadi, come detto, avranno una sezione dedicata all'alloggiamento del contatore di misura dell'Ente erogatore ed un'altra dove sarà installato il quadro elettrico di protezione e comando del tratto stradale interessato.

I quadri, invece, relativi Ai singoli impianti saranno costituiti da armadi in metallo alloggiati su zoccolo di fondazione in c.a.; al loro interno sarà prevista una sezione dedicata all'alloggiamento delle apparecchiature di protezione e comando delle varie utenze previste sul posto ed un'altra sezione dedicata all'installazione dei vari apparati di gestione e controllo (nodi di rete, cassette ottici di conversione fibra/rame, ecc.).

I quadri BT della presente sezione di progetto sono:

- Quadro elettrico contatori impianto 7 denominato QC7;
- Quadro elettrico impianto 7 denominato QPT7;
- Quadro elettrico contatori impianto 8 denominato QC8;
- Quadro elettrico impianto 8 denominato QPT8.
- Quadro elettrico contatori impianto 9 denominato QC9;
- Quadro elettrico impianto 9 denominato QPT9.
- Quadro elettrico contatori impianto 10 denominato QC10;
- Quadro elettrico impianto 10 denominato QPT10.

Tutti i quadri saranno della tipologia AS.

Le linee di alimentazione BT provengono da tubazioni in PVC interrate mentre le linee di alimentazione in uscita verso le varie utenze sono in entro cavidotti interrati.

I quadri e le apparecchiature di BT sono progettati, costruiti e collaudati in conformità alle Norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), IEC (International Electrical Code) in vigore ed in particolare le seguenti:

- CEI EN 61439-1 (CEI 17-113)
- CEI EN 62262

riguardanti l'assieme di quadri prefabbricati AS.

Il quadro di BT dovrà essere adatto all'installazione in ambienti con temperatura ambiente $-5\div+40^{\circ}\text{C}$, umidità relativa 95% massima ed altitudine massima di 1000 metri s.l.m..

Il quadro dovrà essere fabbricato seguendo un sistema di Garanzia di Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001.

I quadri contatori (denominati QC7, QC8, QC9 e QC10) saranno installati nell'armadio stradale esterno contenente anche il contatore ENEL, sono i quadro a monte di tutti gli impianti elettrici e sono destinati a contenere le apparecchiature a protezione e comando della linea di alimentazione al relativo quadro di zona.

Ogni quadro elettrico possiede le seguenti caratteristiche elettriche:

Tensione isolamento fino a:	690V
Tensione esercizio fino a:	400V
Numero delle fasi:	3F+N
Livello nominale di isolamento tensione di prova a frequenza industriale per un minuto a secco verso terra e tra le fasi:	1kV
Frequenza nominale:	50Hz
Corrente nominale sbarre principali:	fino a 63°
Corrente nominale sbarre di derivazione:	fino a 63A
Corrente nominale ammissibile di breve durata:	10kA
Corrente nominale ammissibile di picco:	15kA
Durata nominale del corto circuito simmetrico:	1"
Grado di protezione sul fronte	fino a IP55
Grado di protezione a porta aperta	almeno IP20
Forma di segregazione	max 2
Tenuta meccanica	min IK07

Il quadro è composto da unità modulari aventi accessibilità dal fronte e le seguenti dimensioni di ingombro massime:

Larghezza:	almeno 600mm
Profondità:	almeno 250mm
Altezza:	almeno 600mm

L'involucro del quadro, predisposto per installazione a parete, è in metallo con portella trasparente e sarà installato all'interno di armadio in vetroresina di tipo stradale che sarà alloggiato nel punto indicato all'interno degli elaborati grafici. L'ingresso e l'uscita delle linee elettriche potrà avvenire dal basso mediante l'impiego di giunti stringitubo di diametro adeguato, in grado di assicurare il ripristino dello stesso grado di protezione dell'involucro.

I quadri di impianto (denominati QPT7, QPT8, QPT9 e QPT10) saranno posti nell'armadio metallico contenente anche i dispositivi di gestione e controllo degli impianti in itinere; al loro interno saranno alloggiate tutte le apparecchiature a protezione e comando delle varie utenze presenti su ogni singolo impianto.

Ogni quadro elettrico possiede le seguenti caratteristiche elettriche:

Tensione isolamento fino a:	690V
Tensione esercizio fino a:	400V
Numero delle fasi:	3F+N
Livello nominale di isolamento tensione di prova a frequenza industriale per un minuto a secco verso terra e tra le fasi:	1kV
Frequenza nominale:	50Hz
Corrente nominale sbarre principali:	fino a 63A
Corrente nominale sbarre di derivazione:	fino a 63A
Corrente nominale ammissibile di breve durata:	6kA
Corrente nominale ammissibile di picco:	10kA
Durata nominale del corto circuito simmetrico:	1"
Grado di protezione sul fronte	fino a IP55
Grado di protezione a porta aperta	almeno IP20
Forma di segregazione	max 2
Tenuta meccanica	min IK07

Il quadro è composto da unità modulari aventi accessibilità dal fronte e le seguenti dimensioni di ingombro massime:

Larghezza:	almeno 900mm
Profondità:	almeno 650mm
Altezza:	almeno 1800mm

L'involucro del quadro, predisposto per installazione su zoccolo in cls, è in metallo con portella cieca e sarà alloggiato nel punto indicato all'interno degli elaborati grafici. L'ingresso e l'uscita delle linee elettriche potrà avvenire dal basso mediante l'impiego di giunti stringitubo di diametro adeguato, in grado di assicurare il ripristino dello stesso grado di protezione dell'involucro.

Ogni quadro dovrà avere una resistenza agli urti adeguata al luogo di installazione, il riferimento per questo valore è l'indice IK definito nella norma CEI EN 50102, non è inferiore ad IK07 per i contenitori installati in ambienti ove non sussistano condizioni di rischio di shock, IK08 ove i rischi comportino eventuali danni agli apparecchi ed IK10 negli ambienti ove vi siano probabilità di urti importanti.

Ogni quadro è chiuso su ogni lato con pannelli asportabili a mezzo di viti. Il grado di protezione, in funzione del luogo di installazione, è, come indicato nella norma CEI 64-8:

- al massimo IP20 per gli ambienti normali
- almeno IP40 per ambienti ad usi speciali (ove specificato)

In ogni caso, per evitare l'accesso agli organi di manovra di personale non qualificato, è prevista una porta frontale dotata di serratura a chiave.

La porta trasparente è dotata di un cristallo di tipo temperato .

Tutti i componenti elettrici sono facilmente accessibili dal fronte mediante pannelli avvitati o incernierati.

2.4 APPARECCHIATURE PER QUADRI DI B.T.

Tutte le apparecchiature sono fissate su guide modulari. Gli strumenti e lampade di segnalazione sono montati sui pannelli frontali. Sul pannello frontale ogni apparecchiatura è contrassegnata da targhette indicatrici che ne identificano il servizio.

Tutte le parti metalliche del quadro sono collegate a terra in conformità a quanto prescritto dalla citata norma CEI EN 61439-1 (CEI 17-113).

Per quanto riguarda la struttura, è utilizzata viteria antiossidante con rondelle auto graffianti al momento dell'assemblaggio; i sistemi di fissaggio per le piastre frontali comportano una adeguata asportazione del rivestimento isolante.

Per garantire un'efficace tenuta alla corrosione ed una buona tenuta della tinta nel tempo per un gradevole effetto estetico, la struttura ed i pannelli laterali sono opportunamente trattati e verniciati. Ciò è ottenuto mediante un trattamento chimico per fosfatazione delle lamiere seguito da una protezione per cataforesi. Le lamiere trattate sono poi verniciate con polvere termoindurente a base di resine epossidiche mescolate con resine poliesteri di colore RAL9001 (od altro richiesto dal Committente) liscio e semilucido con spessore medio di almeno 60micron.

Le sbarre ed i conduttori sono dimensionati per sopportare le sollecitazioni termiche e dinamiche corrispondenti ai valori della corrente nominale e per i valori delle correnti di corto circuito richiesti.

Le sbarre orizzontali sono in rame elettrolitico di sezione rettangolare piene, fissate alla struttura tramite supporti isolati a pettine in grado di ricevere un massimo di 2 sbarre per fase e disposte in modo da permettere eventuali modifiche future. Sono utilizzate sbarre di spessore 5 o 10mm, in numero e sezione adeguati alla In.

Sono utilizzati sistemi sbarre compatti ed interamente isolati nel caso di posizionamento sul fondo, per installazione in canalina laterale sono utilizzati sistemi tradizionali.

L'interasse tra le fasi e la distanza tra i supporti sbarre sono regolamentati dal costruttore in base alle prove effettuate presso laboratori qualificati, i cui risultati sono riportati a catalogo.

I collegamenti tra sistemi sbarre orizzontali e verticali sono realizzati mediante connettori standard forniti dal costruttore.

Le sbarre principali sono predisposte per essere suddivise in sezioni pari agli elementi di scomposizione del quadro e consentire ampliamenti su entrambi i lati.

Nel caso di installazione di sbarre di piatto, queste ultime sono declassate del 20% rispetto alla loro portata nominale.

Sono previste delle protezioni interne, aventi grado di protezione IP2X o IPXXB atte ad evitare contatti diretti con il sistema sbarre principale

Per correnti fino a 100A gli interruttori sono alimentati direttamente dalle sbarre principali mediante cavo dimensionato in base alla corrente nominale dell'interruttore stesso; se garantita dal costruttore, è ammessa l'alimentazione da valle delle apparecchiature.

Tutti i cavi di potenza, superiori a 50mm², entranti o uscenti dal quadro possono non avere interposizione di morsettiere; si attestano direttamente ai morsetti degli interruttori, che devono essere quindi provvisti di appositi coprimorsetti. L'amarraggio dei cavi avviene su specifici accessori di fissaggio.

Le sbarre sono identificate con opportuni contrassegni autoadesivi a seconda della fase di appartenenza, così come le corde, equipaggiate con anellini terminali colorati.

Tutti i conduttori (anche ausiliari) si attestano a morsettiere componibili su guida, con diaframmi ove necessario, che sono adatte, salvo diversa prescrizione, ad una sezione di cavo non inferiore a 6mm².

È garantita una facile individuazione delle manovre da compiere, che sono pertanto concentrate sul fronte dello scomparto.

Per facilitare la manutenzione, tutte le piastre frontali sono montate su un telaio incernierato.

Le distanze tra i dispositivi e le eventuali separazioni interne impediscono che interruzioni di elevate correnti di corto circuito od avarie notevoli possano interessare l'equipaggiamento elettrico montato in vani adiacenti.

In ogni caso sono garantite le distanze che realizzano i perimetri di sicurezza imposti dal costruttore.

Tutti i componenti elettrici ed elettronici sono contraddistinti da targhette di identificazione conformi a quanto indicato dagli schemi. Salvo diversa indicazione, è previsto uno spazio pari al 20% dell'ingombro totale che consenta eventuali ampliamenti senza intervenire sulla struttura di base ed i relativi circuiti di potenza.

Il conduttore di protezione è in barra di rame, dimensionata per sopportare le sollecitazioni termiche ed elettrodinamiche dovute alle correnti di guasto. Per un calcolo preciso della sezione adatta è necessario fare riferimento al paragrafo 7.4.3.1.7 della già citata norma CEI 17-113/1.

I collegamenti ausiliari sono in conduttore flessibile con isolamento almeno 3kV con le seguenti sezioni minime: 4mm² per i T.A., 2,5mm² per i circuiti di comando, 1,5mm² per i circuiti di segnalazione e T.V..

Ogni conduttore è completo di anellino numerato corrispondente al numero sulla morsettiere e sullo schema funzionale.

Sono identificati i conduttori per i diversi servizi (ausiliari in alternata - corrente continua - circuiti di allarme - circuiti di comando - circuiti di segnalazione) impiegando conduttori con guaine colorate differenziate oppure ponendo alle estremità anellini colorati. Sono previsti al massimo due conduttori sotto lo stesso morsetto solamente sul lato interno del quadro.

I morsetti dovranno essere del tipo a vite per cui la pressione di serraggio sia ottenuta tramite una lamella e non direttamente dalla vite. I conduttori sono riuniti a fasci entro canaline o sistemi analoghi con coperchio a scatto.

Tali sistemi consentono un inserimento di conduttori aggiuntivi in volume pari al 25% di quelli installati. Non è ammesso il fissaggio con adesivi.

Si utilizzano dove possibile accessori di cablaggio per gli interruttori modulari, per gli interruttori scatolati, ecc.. La circolazione dei cavi di potenza e/o ausiliari avviene all'interno di apposite canaline o sistemi analoghi con coperchio a scatto. L'accesso alle condutture è possibile anche dal fronte del quadro, mediante l'asportazione delle lamiere di copertura delle apparecchiature.

In ogni caso le linee si attestano alla morsettiera in modo adeguato per rendere agevole qualsiasi intervento di manutenzione.

Le morsettiere non sostengono il peso dei cavi, ma gli stessi sono ancorati ove necessario a specifici profilati di fissaggio.

Per i collegamenti degli apparecchi all'interno della canalina laterale sono utilizzati appositi accessori prefabbricati.

Le prove di collaudo sono eseguite secondo le modalità della norma CEI EN 61439.1. Inoltre il fornitore fornisce i certificati delle prove di tipo, previste dalla norma CEI EN 61439.1 effettuate dal costruttore sui prototipi del quadro.

Le apparecchiature modulari di comando e segnalazione sono conformi alle seguenti normative:

- CEI EN 60898 norma per apparecchi domestici
- CEI EN 61009 norma per apparecchi domestici
- CEI EN 60947-1/2 norma per apparecchi industriali
- Marchio di qualità IMQ per interruttori magnetotermici con In fino a 40 A e per interruttori magnetotermici differenziali con In fino a 40 A e I Δn= 30, 300, 500 mA
- Interruttori non automatici: CEI EN 60669-1 (norma per apparecchi domestici) e CEI EN 60947-2 (norma per apparecchi industriali)
- Interruttori non automatici a sgancio libero: CEI EN 60947-3 norma per apparecchi industriali
- Commutatori a leva: CEI EN 60669-1 norma per apparecchi domestici, CEI EN 60947-5-1 norma per apparecchi industriali
- Commutatori rotativi: CEI EN 60947-3 norma per apparecchi industriali
- Pulsanti: CEI EN 60669-1 norma per apparecchi domestici
- Spie di segnalazione: CEI EN 60947-5-1 norma per apparecchi industriali
- Trasformatori per suoneria e di sicurezza: CEI 14-6, EN 60742
- Presa di corrente: CEI 23-5
- Tropicalizzazione apparecchi: esecuzione T2 secondo norma IEC 68-2-30 (umidità relativa 95% a 55° C).

Gli interruttori automatici (e non) modulari rispondono agli standard più elevati ed alle norme di riferimento CEI EN 60669-1 (fino a 63A) e CEI EN 60947-3 (da 40A a 125A).

Le loro caratteristiche principali sono le seguenti:

- Corrente nominale (In) da 6 a 125A per una temperatura ambiente media di 35°C
- Numero di poli: da 1 a 4
- Tensione di isolamento (Ui): 500V, 690V

- Tensione nominale di funzionamento (Ue): 250V, 415V, 500V
- Frequenza nominale: 50Hz
- Tensione di tenuta ad impulso (Uimp): 6kV, 8kV
- Corrente di breve durata ammissibile per 1 secondo: 20 In
- Grado di protezione almeno IP20 ai morsetti, almeno IP40 sul fronte dell'interruttore

Le caratteristiche di intervento degli interruttori automatici sono le seguenti:

- curva B intervento magnetico $3 \div 5 I_n$ con valori convenzionali di non intervento ed intervento termico pari a $I_{nf} = 1,13 I_n - I_f = 1, 45 I_n$
- curva C intervento magnetico $5 \div 10 I_n$ con valori convenzionali di non intervento ed intervento termico pari a $I_{nf} = 1,13 I_n - I_f = 1, 45 I_n$

Sono dotati di chiusura rapida con manovra indipendente e le singole fasi degli interruttori multipolari sono separate tra loro attraverso un diaframma isolante.

Gli interruttori automatici (e non) modulari hanno un aggancio bistabile adatto al montaggio su guida simmetrica DIN o a doppio profilo.

I morsetti sono dotati di un dispositivo di sicurezza, che evita l'introduzione di cavi a serraggio eseguito; inoltre l'interno dei morsetti è zigrinato in modo da assicurare una migliore tenuta. Le viti saranno serrate con utensili dotati di parte terminale sia a taglio, sia a croce. Per correnti nominali fino a 32A è possibile collegare cavi di sezione fino a 10mm², per correnti nominali da 40 a 125A cavi di sezione fino a 35-50mm².

La dimensione dei poli degli interruttori automatici (e non) è uniformata alle seguenti taglie:

- 1 – 2,5 modulo da 18 mm per le correnti nominali fino a 32 A (versioni 1P e 2P)
- 2 – 4,5 moduli da 18 mm per le correnti nominali fino a 32 A (versioni 3P e 4P)
- 1 – 4,5 – 6 moduli da 18 mm per le correnti nominali da 40 a 125 A.

Gli interruttori automatici (e non) sono alimentati indifferentemente da monte o da valle senza alterazione delle caratteristiche elettriche.

La protezione differenziale è realizzata per accoppiamento di blocchi associabili. Le correnti di intervento differenziale sono scelte:

- tipo istantaneo $I_{\Delta n}$: 0,03 - 0,3 – 0,5A
- tipo selettivo $I_{\Delta n}$: 0,3 - 1 A

I blocchi differenziali associabili sono protetti contro gli scatti intempestivi (onda di corrente di prova 8/20 μ s). Sensibilità alla forma d'onda tipo AC per correnti di guasto di tipo alternato sinusoidale differenziale

Gli interruttori sono dotati di visualizzazione meccanica dell'avvenuto sgancio dalla posizione della leva di manovra, mentre l'intervento per differenziale è visualizzato sul fronte del blocco associato. Gli interruttori non automatici modulari a sgancio libero hanno un aggancio bistabile adatto al montaggio su guida simmetrica DIN o a doppio profilo.

I morsetti sono dotati di un dispositivo di sicurezza in plastica, che evita l'introduzione di cavi a serraggio eseguito; inoltre l'interno dei morsetti è zigrinato in modo da assicurare una migliore tenuta. Le viti saranno serrate con utensili dotati di parte terminale sia a taglio che a croce. Ai morsetti è possibile collegare cavi fino a 70mm².

Gli interruttori automatici (e non) potranno essere dotati in aggiunta di ausiliari elettrici:

- contatti di segnalazione
- contatti ausiliari singoli e doppi
- contatti di segnalazione guasto
- contatto di segnalazione di intervento per guasto differenziale
- sganciatori di minima tensione
- ausiliario per riarmo automatico telecomando

L'accoppiamento meccanico degli ausiliari elettrici è a pressione e senza l'uso di utensili.

Gli interruttori sono accessoriati di coprimerse o copriviti che assicurano un grado di protezione superiore ad IP20.

I pulsanti e le lampade di segnalazione rispondono agli standard più elevati e rispettivamente alle norme di riferimento CEI EN 60669-1 e CEI EN 60947-5-1. Hanno un aggancio bistabile adatto al montaggio su guida simmetrica DIN o a doppio profilo.

I pulsanti sono forniti completi di spia di segnalazione tipo LED a 230V o 12÷48V; i tasti dei pulsanti sono di colore grigio, ma sono ammessi tasti di differente colorazione sul pulsante con funzione di "marcia/arresto" (tasto verde + tasto rosso) su richiesta. Le lampade di segnalazione sono fornite complete di spia di segnalazione tipo LED a 230V o 12÷48V e di diffusore colorato (rosso, verde, giallo, blu o bianco). Possono realizzare funzioni particolari quali: spia lampeggiante (LED rosso 230V) oppure doppia spia di segnalazione in un modulo (LED rosso + verde 230V). Per entrambe le apparecchiature è possibile sostituire LED o diffusori.

Le apparecchiature di misura modulari sono conformi alle seguenti normative:

- Strumenti di misura multifunzioni: CEI EN 61010
- Trasformatori di corrente: CEI 38-1, IEC 44-1

I morsetti sono dotati di un dispositivo di sicurezza, che evita l'introduzione di cavi a serraggio eseguito; inoltre l'interno dei morsetti è zigrinato in modo da assicurare una migliore tenuta. Le viti potranno essere serrate con utensili dotati di parte terminale sia a taglio che a croce. È possibile collegare cavi di sezione fino a 6mm².

2.5 CANALIZZAZIONI PRINCIPALI

Le canalizzazioni di adduzione principale saranno così realizzate:

- con cavidotti corrugati a doppia parete di idoneo diametro ad alto grado di schiacciamento del tipo interrato a profondità maggiore di 60cm rinfiacati con strato di calcestruzzo nei tratti compresi nelle zone di non passaggio autovetture;
- con cavidotti corrugati a doppia parete di idoneo diametro ad alto grado di schiacciamento del tipo interrato a profondità non inferiore di 100cm rinfiacati con strato di calcestruzzo nei tratti di attraversamento di sedi stradali o di aree comprese nelle zone di passaggio autovetture;

2.6 LINEE DI COLLEGAMENTO MONTANTI E DORSALI

Il decreto legislativo n° 106 del 16/06/2017 [adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva BT 2014/35/UE- 2011/65/EU (RoHS 2) e Regolamento CPR UE 305/11] pubblicato sulla G.U. n° 159 del 10/07/2017, entrato in vigore il 09/08/2017, prevede che la scelta del cavo da installare venga effettuata in funzione del livello di rischio dell'ambiente di installazione.

La nuova normativa CEI 64-8 variante V4 del 01/06/2017, che aggiorna gli articoli 527.1, 751.04.2.8 e 751.04.3, specifica chiaramente che tipologia di cavi si deve adottare.

In relazione a quanto indicato nelle tabelle, gli impianti previsti nel presente intervento presentano livello di rischio basso.

Si riporta ora di seguito una tabella esplicativa inerente la classificazione delle varie condutture:



Più precisamente, la suddivisione dei vari conduttori può essere riassunta dalla sotto riportata tabella:

	CLASSE	REQUISITI PRINCIPALI	REQUISITI AGGIUNTIVI		
		PROVE AL FUOCO (1)	FUMO (2)	GOCCE (3)	ACIDITÀ (4)
	B2 _{ca} - s1a, d1, a1	B2 _{ca} FS <= 1,5m THR1200s <= 15 MJ Picco HRR <= 30 kW FIGRA <= 150 Ws ⁻¹ H <= 425mm	s1a TSP1200s <= 50 m ² picco SPR <= 0,25 m ² /s trasmissione >= 80 %	d1 assenza di gocce/ particelle ardenti persistenti oltre i 10 s entro 1200 s	a1 conduttività < 2,5 μS/mm e pH > 4,3
	C _{ca} - s1b, d1, a1	C _{ca} FS <= 2,0m THR1200s <= 30 MJ Picco HRR <= 60 kW FIGRA <= 300 Ws ⁻¹ H <= 425mm	s1b TSP1200s <= 50 m ² picco SPR <= 0,25 m ² /s trasmissione >= 60 % < 80 %	d1 assenza di gocce/ particelle ardenti persistenti oltre i 10 s entro 1200 s	a1 conduttività < 2,5 μS/mm e pH > 4,3
	C _{ca} - s3, d1, a3	C _{ca} FS <= 2,0m THR1200s <= 30 MJ Picco HRR <= 60 kW FIGRA <= 300 Ws ⁻¹ H <= 425mm	s3 no s1 o s2	d1 assenza di gocce/ particelle ardenti persistenti oltre i 10 s entro 1200 s	a3 no a1 o a2
	Eca	E _{ca} H <= 425mm	- Non richiesti	- Non richiesti	- Non richiesti

Precisato quanto sopra, le linee di collegamento montanti e dorsali previste saranno le seguenti:

- le alimentazione degli impianti del tratto stradale interessato dal presente progetto saranno previste in cavo tipo FG16(O)R16 0,6/1kV in rame, classificazione Cca s3, d1, a3 rispondente alle Norme CEI 20-13 di sezione adeguata (e descritta più dettagliatamente in altri documenti facenti parte il presente progetto).

2.7 DIMENSIONAMENTO IMPIANTI ELETTRICI DI POTENZA

Nel caso specifico, per dimensionamento dell'impianto elettrico di potenza si intende il dimensionamento delle apparecchiature principali.

La scelta della loro taglia deriva dalla valutazione dei carichi da alimentare che si riassumono negli schemi elettrici di potenza.

2.8 IMPIANTO DI TERRA

In prossimità di ogni quadro elettrico dovranno essere infissi appositi dispersori di terra collegati tra di loro in parallelo con corda di rame nuda di sezione 35mmq; interconnesso con l'impianto esterno saranno gli impianti equipotenziali posti all'interno dell'armadio che faranno capo ad una piastra collettrice equipotenziale che sarà installata all'interno di ogni singolo quadro a cui faranno capo tutte le masse e le masse estranee presenti nell'area di intervento.